

12. Qualità dei servizi¹

Gli indicatori del dominio mostrano un generale miglioramento, anche se lieve, rispetto all'anno precedente, in particolare rispetto alla disponibilità di servizi sociali sia per i bambini sia per gli anziani, all'accesso ai servizi essenziali e alla soddisfazione per il trasporto locale; gli indicatori sulle infrastrutture si mantengono sui livelli precedenti (Tavola 1). L'indicatore sull'irregolarità nella distribuzione dell'acqua continua a fornire, invece, segnali negativi, essendo in costante aumento dal 2014.

L'analisi di lungo periodo evidenzia maggiori criticità, con un peggioramento per i servizi per l'infanzia, l'accessibilità dei servizi di base e la disponibilità dei mezzi pubblici urbani, mentre si riscontra una lieve riduzione delle irregolarità nella distribuzione dell'acqua e del servizio elettrico. La soddisfazione per i trasporti, anche se con un andamento intermittente, migliora rispetto al 2010.

Tavola 1. Indicatori del dominio Qualità dei servizi: valore dell'ultimo anno disponibile. Variazioni rispetto all'anno precedente e rispetto al 2010

INDICATORE	Valore ultimo anno disponibile	Variazione % (rispetto all'anno precedente)	Variazione % (rispetto al 2010)
1. Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (%), 2016) (a)	6,8		
2. Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (%), 2016-2017)	13,0		
3. Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (%), 2018) (b)	2,7		—
4. Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (media a tre termini, 2016-2018) (c)	7,3		
5. Copertura della banda larga (%), 2015) (d)	26,4		—
6. Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (%), 2018)	10,4		
7. Irregolarità del servizio elettrico (numero medio, 2018)	2,1		
8. Posti-km offerti dal Tpl (valore per ab., 2017)	4587,0		
9. Tempo dedicato alla mobilità (minuti, 2013-2014) (e)	76,0	—	
10. Soddisfazione per i servizi di mobilità (%), 2018)	17,8		

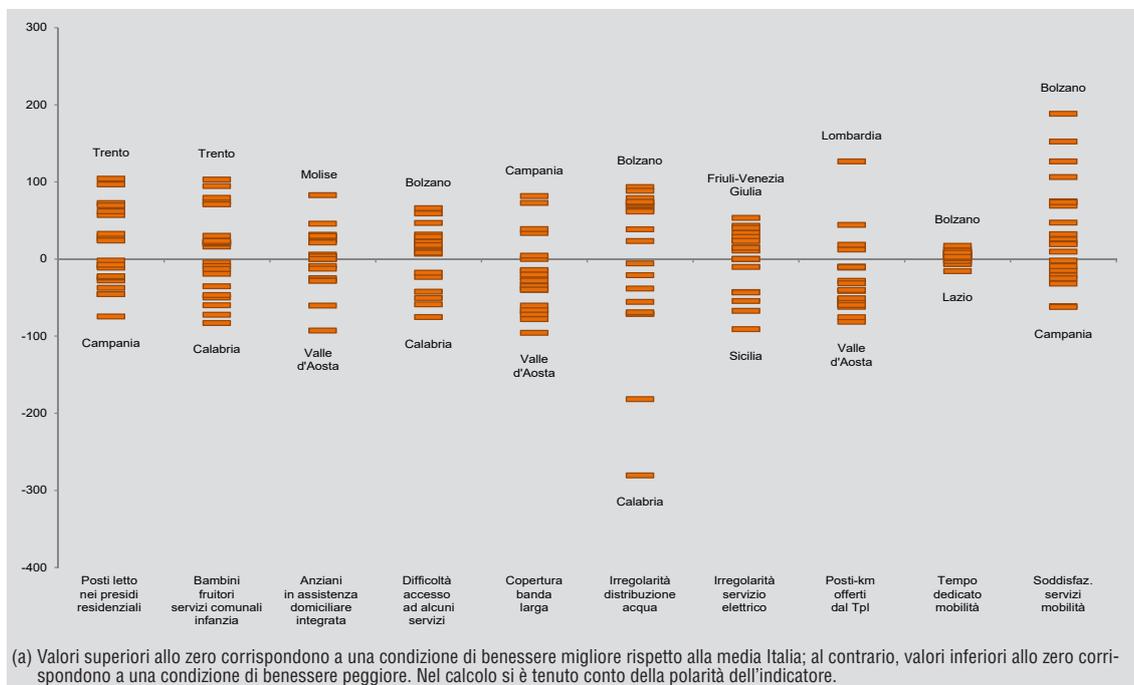
— Confronto non disponibile Miglioramento Stabilità Peggioramento

(a) Dato 2010 non disponibile, variazione basata sul 2011;
 (b) Dato 2010 non disponibile a causa di cambiamenti metodologici;
 (c) Confronto con il 2010 basato su media a tre termini 2009-2011;
 (d) Dato anno precedente non disponibile, variazione basata sul 2013; Dato 2010 non disponibile;
 (e) Dato 2010 non disponibile, variazione basata sul 2008-2009.

Nota: Se la variazione relativa tra i due anni supera l'1%, è considerata positiva (colore verde), se è inferiore a -1% è considerata negativa (colore rosso). Nell'intervallo -1 e +1% la variazione è considerata stabile (colore grigio).

¹ Questo capitolo è stato curato da Manuela Michelini. Hanno collaborato Alessandra Battisti, Luigi De Iaco, Marianna Mantuano, Giulia Milan.

Figura 1. Variazione percentuale degli indicatori del dominio Qualità dei servizi rispetto al valore Italia per regione. Ultimo anno disponibile (a)



Dall'analisi della distribuzione regionale degli indicatori emergono situazioni notevolmente differenziate (Figura 1).

Per tutti gli indicatori si registra una forte variabilità regionale, che conferma il tradizionale gradiente Nord-Mezzogiorno. La Campania si trova all'ultimo posto rispetto al numero dei posti letto nei presidi socio assistenziali con solo 1,7 posti ogni 1.000 abitanti, mentre le province autonome di Trento e di Bolzano mostrano livelli più elevati, pari a più del doppio della media italiana (rispettivamente 13,9 e 13,4).

Una forte variabilità si registra anche per l'indicatore sui bambini che usufruiscono di servizi comunali per l'infanzia: in Calabria sono l'83% in meno rispetto al dato medio dell'Italia mentre nella provincia autonoma di Trento l'indicatore raddoppia rispetto alla media italiana (26,4% contro 13%).

Le famiglie che vivono in Calabria sono quelle che registrano anche le maggiori difficoltà ad accedere ai servizi essenziali (12,8%), con una quota molto più alta della media; inoltre sono quelle che denunciano maggiormente irregolarità nell'erogazione dell'acqua (39,6%) con un livello 3 volte più elevato della media italiana.

Le interruzioni del servizio elettrico sono un disservizio che in Sicilia accade 4,1 volte l'anno per abitante mentre in Friuli-Venezia Giulia accade solo 1 volta l'anno per abitante.

Per quanto riguarda l'indicatore sull'assistenza domiciliare integrata il valore più alto (4,9% degli anziani) si registra in Molise.

Anche l'indicatore sulla banda larga non segue la tradizionale dicotomia Nord-Mezzogiorno assumendo valori massimi in Campania e Lazio.

Per i servizi di trasporto pubblico locale misurati nei capoluoghi di provincia si evidenzia un forte squilibrio fra la Valle d'Aosta, che ha solamente 843,3 posti-km per abitante e la Lombardia che supera i 10.000 posti-km per abitante. La Lombardia ha una dotazione molto più ampia di tutte le altre regioni: i posti-km sono più del doppio (2,3 volte) dei posti disponibili

in media in Italia, e sono una volta e mezza rispetto al Lazio, che è la regione che occupa il secondo posto nella graduatoria di disponibilità di posti-km del Tpl.

Una eterogeneità sul territorio ancora più accentuata si registra per l'indicatore relativo alla soddisfazione per il trasporto locale: nella provincia autonoma di Bolzano gli utenti soddisfatti sono 3 volte di più rispetto alla media italiana: la quota di utenti che esprime un voto superiore a 8 è il 51,3% mentre la Campania registra solo il 6,7% di utenti soddisfatti.

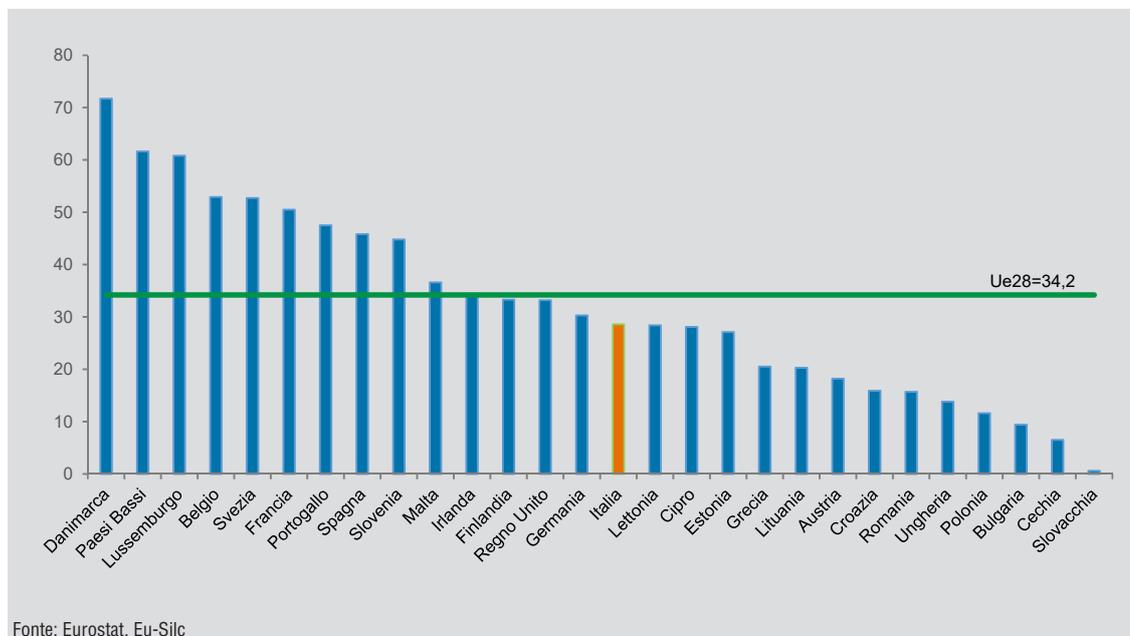
Solamente l'indicatore relativo al tempo speso per gli spostamenti quotidiani è abbastanza omogeneo sul territorio: in media, in un giorno feriale, una persona si sposta per 1 ora e 13 minuti, nel Lazio si arriva a 1 ora e 23 minuti mentre nella provincia autonoma di Bolzano ci si ferma a circa 1 ora.

Il confronto internazionale

Gli indicatori utilizzati per monitorare l'evoluzione sulla qualità dei servizi non risultano immediatamente confrontabili a livello europeo. Le misure disponibili fanno riferimento alla tipologia di servizi osservata, ma sono valutate diversamente. In particolare, per due indicatori sono disponibili dati aggiornati.

Per quanto riguarda i servizi all'infanzia, in Italia la percentuale di bambini di 0-3 anni che usufruisce di questi servizi in strutture di assistenza formale² sono il 28,6% contro il 34,2% della media Ue28 (Figura 2).

Figura 2. Bambini di 0-3 anni che hanno usufruito di servizi di assistenza formale all'infanzia diversi dalla famiglia nei paesi Ue28. Anno 2017. Per 100 bambini sotto i 3 anni

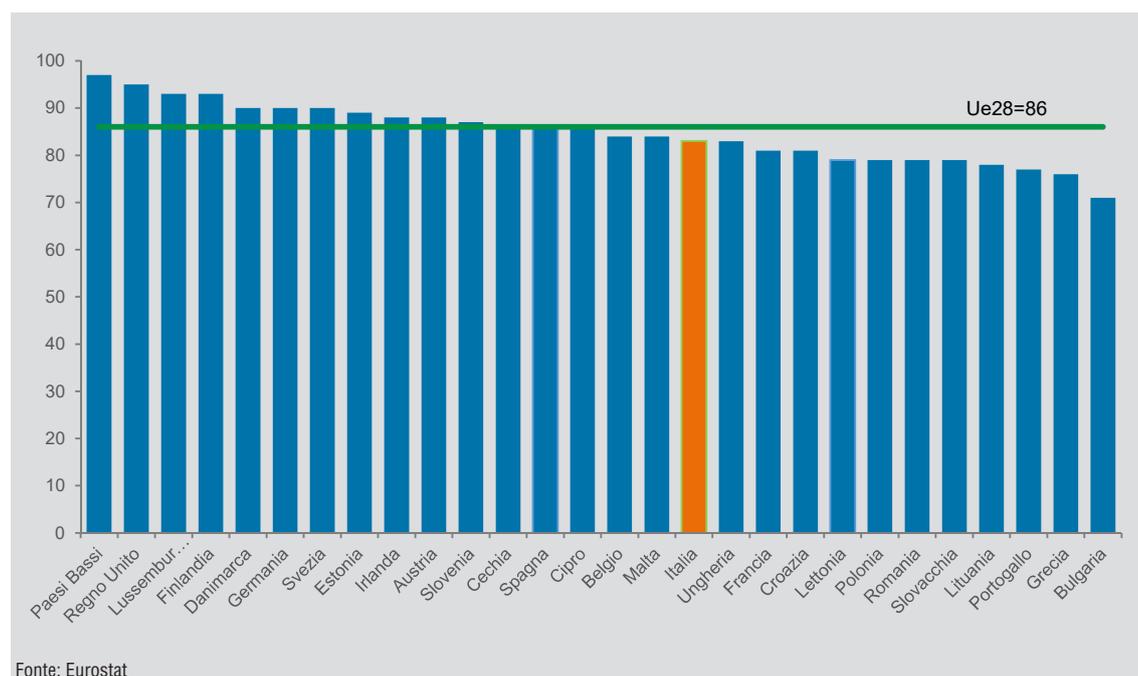


In Italia la quota di bambini che usufruiscono di servizi per l'infanzia è notevolmente diminuita rispetto al 2016 quando era ancora superiore alla media europea (34,4% contro il 32,9% dell'Ue28).

² Questo indicatore si discosta da quello inserito nella lista di indicatori del Bes perché fa riferimento ad una diversa fascia di età e include strutture sia pubbliche sia private.

Nel confronto europeo i segnali positivi sono legati alla percentuale di famiglie che possiedono una connessione veloce³, indicazione sulla dotazione di infrastrutture nei diversi paesi europei: in Italia la diffusione della banda larga è in costante aumento raggiungendo, nel 2018, un livello vicino a quello della media europea (rispettivamente 83% e 86%, Figura 3).

Figura 3. Famiglie che sono collegate a una rete domestica via cavo aggiornata per il traffico Internet o ad altre tecnologie a banda larga nei paesi Ue28. Anno 2018. Per 100 famiglie



I dati nazionali

Nonostante l'eterogeneità dei fenomeni che caratterizzano la qualità dei servizi, l'insieme degli indicatori analizzati fornisce un quadro articolato dei servizi sociali, delle infrastrutture e dei servizi di mobilità, sia dal punto di vista della dotazione sia da quello dell'accessibilità del servizio erogato.

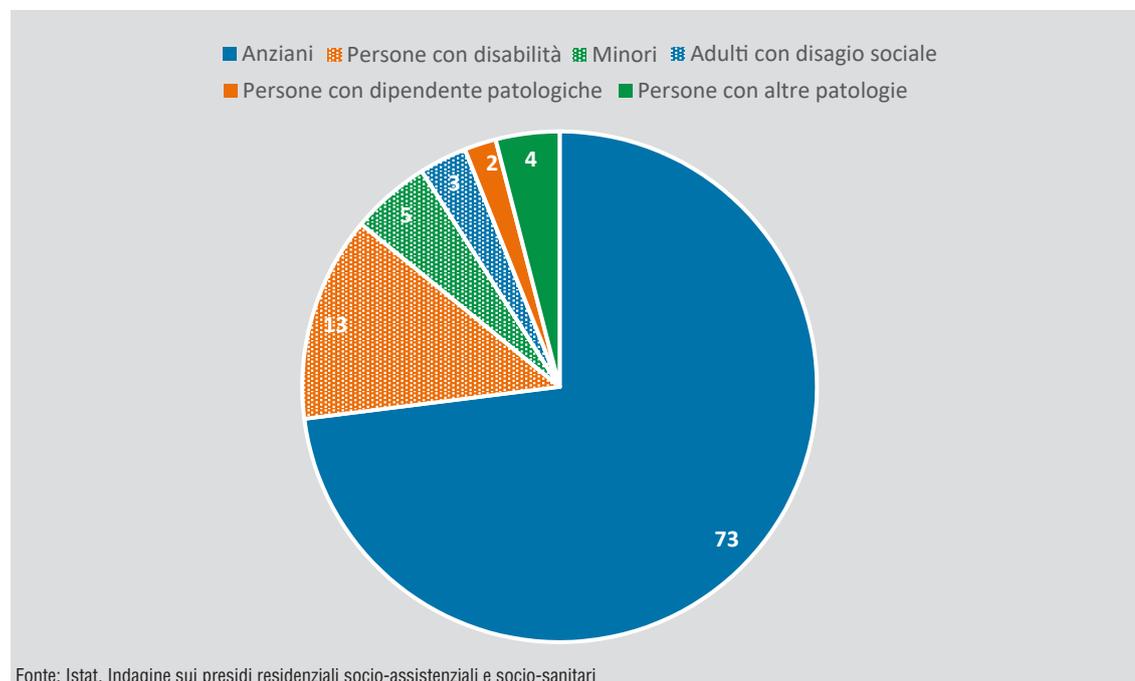
Significativi squilibri territoriali nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Nel 2016 i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi in Italia sono 12.501 e dispongono complessivamente di 412.971 posti letto pari a 6,8 ogni 1.000 persone residenti.

I posti letto sono prevalentemente in strutture dedicate a persone anziane (73%), mentre quote significativamente inferiori si riferiscono a strutture che ospitano persone con disabilità o persone affette da patologie psichiatriche (13%), minori (5%), adulti con disagio sociale (3%), persone con dipendenze patologiche (2%) ed il restante 4% di altre tipologie di disagio (Figura 4).

³ La disponibilità della banda larga è misurata dalla percentuale di famiglie che sono collegabili a uno scambio che è stato convertito per supportare la tecnologia XDSL, a una rete via cavo aggiornata per il traffico Internet o ad altre tecnologie a banda larga. Include connessioni fisse e mobili.

Figura 4. Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, per tipologia di utenza. Anno 2016



Permangono rilevanti squilibri territoriali: l'offerta raggiunge i livelli più alti nelle regioni del Nord con 9,6 posti letto ogni 1.000 abitanti mentre nel Mezzogiorno questa quota scende a 3,8.

In aumento i bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia

L'offerta dei servizi per la prima infanzia viene incentivata da diversi anni sia a livello nazionale sia europeo, con l'obiettivo di sostenere la conciliazione della vita familiare e lavorativa e promuovere la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro. Già dal 2002 il Consiglio europeo di Barcellona ha definito come traguardo per gli stati membri da raggiungere entro il 2010, che i posti disponibili nei servizi per la prima infanzia coprano almeno un terzo della domanda potenziale, cioè il 33% dei bambini sotto i 3 anni.⁴

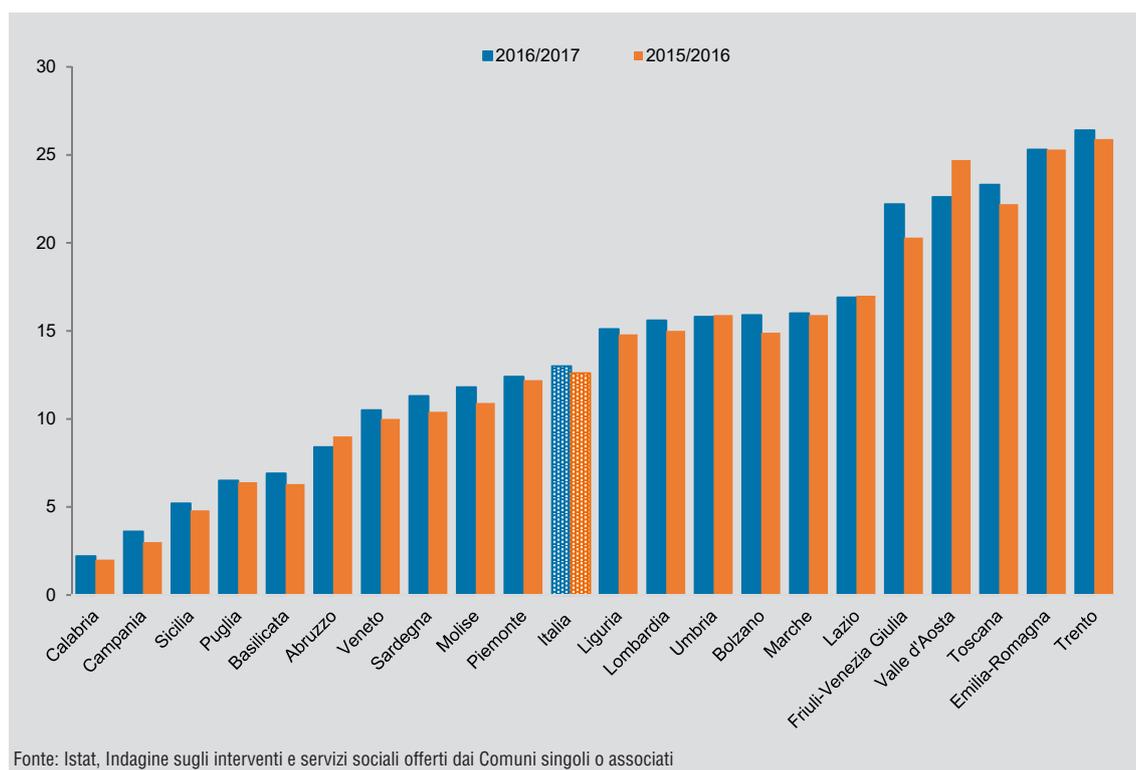
I bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per l'infanzia offerti dai comuni, sia attraverso strutture comunali sia convenzionate, sono in lieve aumento rispetto all'anno precedente (dal 12,6% al 13%). Le differenze territoriali sono sempre molto elevate: 16,3% al Nord; 18,6% al Centro e solo 5,4% nel Mezzogiorno.

Il miglioramento rispetto all'anno precedente è generalizzato, ma più consistente per le regioni più virtuose quali Friuli-Venezia Giulia e Toscana (che aumentano rispettivamente di

⁴ L'Italia ha varato dal 2002 ad oggi diversi provvedimenti e ha stanziato significative risorse da destinare all'incremento dell'offerta disponibile. Il primo è stato il "Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", varato con la legge finanziaria del 2007. Inoltre, con il Decreto legislativo n. 65, del 2017 i servizi educativi per l'infanzia vengono ricondotti alla sfera educativa piuttosto che al comparto assistenziale, con l'obiettivo di garantire la continuità del percorso educativo e scolastico dalla nascita fino ai 6 anni di età. Viene quindi istituito il "sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a 6 anni", indirizzato e coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Nonostante l'impegno dell'Italia per raggiungere tale obiettivo, nell'anno scolastico 2016/17 la dotazione complessiva di posti è ancora inferiore al *target* indicato, attestandosi al 24% dei bambini sotto i 3 anni residenti.

1,9 e 1 punti percentuali). Le uniche regioni per cui si assiste ad un peggioramento sono la Valle d'Aosta (meno 2 punti percentuali) e l'Abruzzo (meno 0,6 punti percentuali, Figura 5).

Figura 5. Bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia. Anni 2015/2016 e 2016/2017. Per 100 bambini da 0 a 2 anni

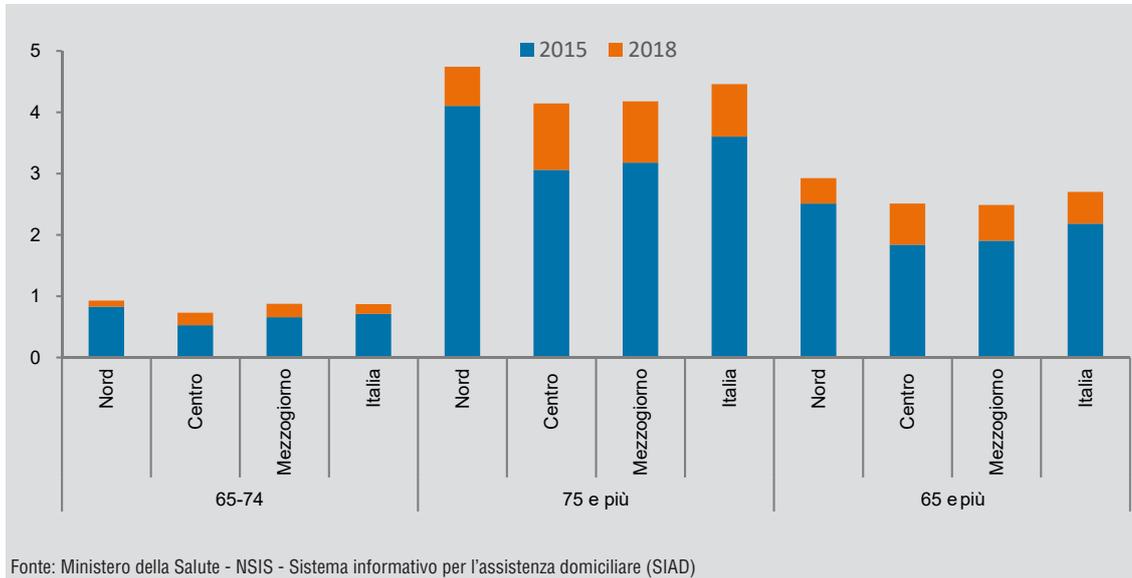


Si riducono le differenze territoriali nell'assistenza domiciliare integrata

L'assistenza domiciliare integrata (Adi) eroga trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi integrati con le prestazioni di assistenza sociale e di sostegno alla famiglia. Nel 2018, gli anziani di 65 anni e più che usufruiscono di tale servizio sono il 2,7%: nello specifico considerando le persone di 65-74 anni, l'incidenza è solo dello 0,9% mentre per gli ultra-settantacinquenni la quota sale al 4,5% (Figura 6).

Tale servizio è erogato su tutto il territorio con intensità omogenee. Questo risultato è legato ai forti aumenti dell'assistenza domiciliare nel Mezzogiorno: le differenze territoriali si sono ridotte per i più anziani passando da un punto percentuale in meno del Mezzogiorno rispetto al Nord nel 2015 a mezzo punto nel 2018 (il Mezzogiorno è al 4,2% contro il 4,7% del Nord).

Figura 6. Persone di 65 anni e più trattate in Assistenza domiciliare integrata per età, ripartizione geografica. Anni 2015 e 2018. Per 100 Persone di 65 anni e più



Fonte: Ministero della Salute - NSIS - Sistema informativo per l'assistenza domiciliare (SIAD)

Difficoltà di accesso ai servizi essenziali doppie nel Mezzogiorno rispetto al Nord

Nel 2018 la disponibilità di servizi di pubblica utilità rimane stabile, il 7,3% delle famiglie dichiara molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (tra cui farmacie, pronto soccorso, uffici postali o comunali, forze dell'ordine e scuole). L'accesso a servizi essenziali presenta un forte squilibrio territoriale, con una percentuale maggiore di famiglie in difficoltà nel Mezzogiorno (10,4%), più bassa nel Centro e nel Nord (rispettivamente 7,4% e 5,1%).

Ancora poco diffusa la banda ultra larga

Sono ancora lontani gli obiettivi della "Strategia italiana per la banda ultralarga" che dovevano garantire entro il 2020 a tutti i cittadini l'accesso alla rete internet a una velocità di almeno 30 Mbps (banda larga veloce) e al 50% degli utenti una velocità di almeno 100 Mbps. Nel 2018 le famiglie che dispongono di una connessione a internet tramite banda larga fissa sono solamente il 53,8%. Il dato si differenzia sul territorio, con una quota che supera il 60% delle famiglie in Lombardia e in Trentino-Alto Adige, mentre è circa il 40% in Calabria e Sicilia.

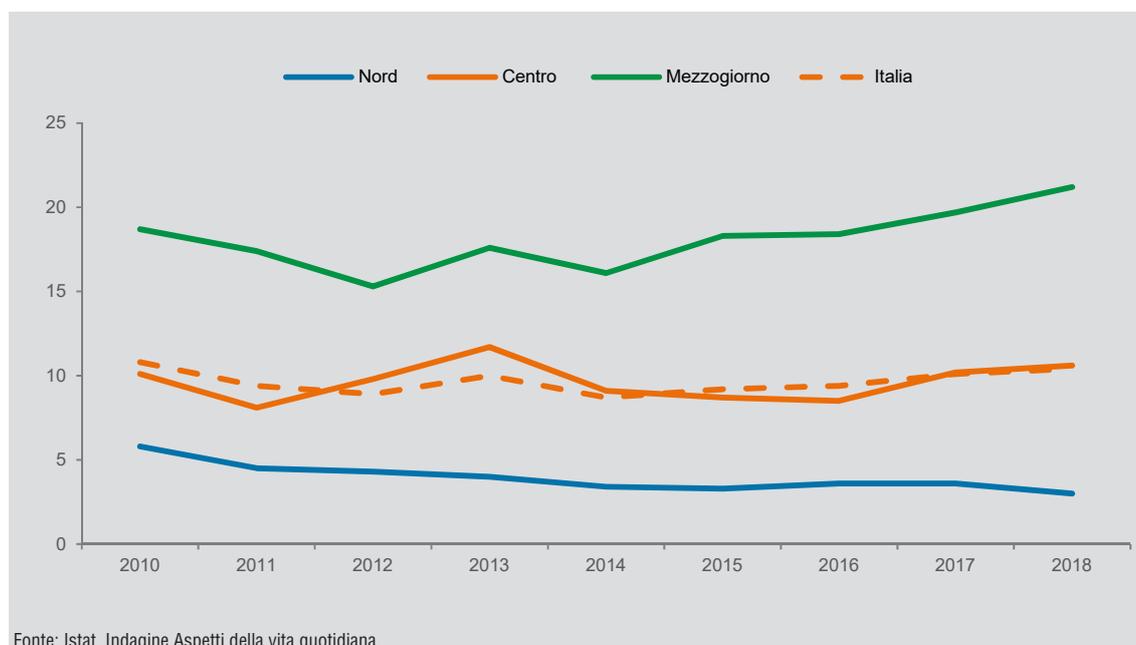
Problemi per la qualità dei servizi di erogazione di acqua

Nel 2018, il 10,4% delle famiglie ha denunciato irregolarità nell'erogazione dell'acqua nella propria abitazione, un livello stabile rispetto all'anno precedente ma in costante aumento negli ultimi 5 anni. Il disservizio interessa quasi 2 milioni 700 mila famiglie, circa due famiglie su tre vivono nelle regioni del Mezzogiorno. La regione più disagiata è la Calabria, dove il 39,6% delle famiglie lamenta questa inefficienza; grave anche la situazione in Sicilia (29,3%), ma in sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente (35,9%).

Complessivamente nel Mezzogiorno le famiglie che dichiarano irregolarità sono il 21,2%, viceversa, quote esigue si registrano al Nord (3%) mentre al Centro il disservizio riguarda poco più di una famiglia su dieci (Figura 7). Il peggioramento della situazione nel Mezzogiorno ha aumentato

il divario territoriale (Nord-Mezzogiorno) che è passato da 11 punti percentuali del 2012 (valore minimo raggiunto nel periodo considerato) agli attuali 18,2 punti percentuali.

Figura 7. Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua per ripartizione geografica. Anni 2010-2018. Per 100 famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Permangono le irregolarità del servizio elettrico

Per quanto riguarda le interruzioni di energia elettrica, il numero medio di interruzioni per utente è stabile a 2,1. Permangono le differenze territoriali, con un numero medio di interruzioni pari a 3,3 per gli utenti del Mezzogiorno contro 1,4 per quelli del Nord.

Rimangono invariati i posti-km offerti dal Tpl

Nei capoluoghi di provincia, i servizi di trasporto pubblico locale (Tpl) offrono, in media, 4.587 posti-km per abitante. L'entità dell'offerta risente, naturalmente, della dimensione delle città e della sua capacità di attrarre flussi di pendolarismo o turistici. Si evidenzia una diffusione più capillare al Nord (6.008,8 posti-km) e al Centro (5.083,4 posti-km).

Dal lato della domanda il Tpl è stato utilizzato, almeno una volta durante l'anno, da circa un quarto della popolazione di 14 anni e più (24,1%): autobus, filobus e tram sono utilizzati soprattutto per spostarsi al Centro e al Nord ed in particolare nei comuni centro delle aree metropolitane, in cui l'utenza raggiunge oltre i due terzi della popolazione residente.

Lieve aumento della soddisfazione per i servizi di mobilità

Nel 2018 aumenta la soddisfazione per i servizi di mobilità: il 17,8% degli utenti abituali si dichiara molto soddisfatto del servizio (rispetto al 16,4% dell'anno precedente).

I livelli di soddisfazione sono più elevati al Nord, e minimi al Centro e al Mezzogiorno. In particolare in Campania e nel Lazio solo il 6,7 e il 6,9% degli utenti abituali dei mezzi pubblici dichiara un voto superiore o uguale a 8.

Gli indicatori

- 1. Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari:** Posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie per 1.000 abitanti.
Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari.
- 2. Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia:** Percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni (asili nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei bambini di 0-2 anni.
Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati.
- 3. Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata:** Percentuale di anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della Salute, Sistema Informativo Sanitario (SIS).
- 4. Difficoltà di accesso ad alcuni servizi:** Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati) sul totale delle famiglie.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 5. Copertura della banda larga:** Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati del Ministero dello Sviluppo Economico.
- 6. Irregolarità nella distribuzione dell'acqua:** Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua sul totale delle famiglie.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 7. Irregolarità del servizio elettrico:** Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera).
- 8. Posti-km offerti dal Tpl:** Prodotto del numero complessivo di km effettivamente percorsi nell'anno da tutti i veicoli del trasporto pubblico per la capacità media dei veicoli in dotazione, rapportato al numero totale di persone residenti (posti-km per abitante).
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città
- 9. Tempo dedicato alla mobilità:** Minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio dalle persone di 15 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Uso del tempo.
- 10. Soddisfazione per i servizi di mobilità:** Percentuale di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente (più volte a settimana) sul totale degli utenti assidui di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Posti letto nei presidi residenziali socio- assistenziali e socio-sanitari (a)	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (c)	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (d)	Copertura della banda larga (e)
	2016	2016/2017	2018	Media 2016-2018	2015
Piemonte	11,7	12,4	2,8	5,5	26,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10,7	22,6	0,2	6,6	1,1
Liguria	11,5	15,1	3,3	5,7	35,3
Lombardia	8,6	15,6	2,5	3,9	22,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,7	20,9	2,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>13,4</i>	<i>15,9</i>	<i>....</i>	<i>2,5</i>	<i>17,7</i>
<i>Trento</i>	<i>13,9</i>	<i>26,4</i>	<i>2,9</i>	<i>3,0</i>	<i>8,3</i>
Veneto	8,8	10,5	3,5	6,1	20,1
Friuli-Venezia Giulia	11,0	22,2	3,4	5,0	22,6
Emilia-Romagna	8,4	25,3	3,5	6,8	36,6
Toscana	6,2	23,3	3,3	6,2	27,5
Umbria	6,7	15,8	2,0	5,7	17,1
Marche	9,0	16,0	2,8	5,2	15,8
Lazio	4,3	16,9	1,9	9,0	45,6
Abruzzo	4,9	8,4	3,5	6,6	7,5
Molise	6,0	11,8	4,9	6,0	5,8
Campania	1,7	3,6	2,4	11,6	47,9
Puglia	3,7	6,5	1,9	10,4	15,9
Basilicata	6,3	6,9	3,5	8,6	9,0
Calabria	3,7	2,2	1,1	12,8	19,0
Sicilia	5,2	5,2	3,9	11,0	21,0
Sardegna	5,3	11,3	6,7	10,4
Nord	9,6	16,3	2,9	5,1
Centro	5,6	18,6	2,5	7,4
Mezzogiorno	3,8	5,4	2,5	10,4
Italia	6,8	13,0	2,7	7,3	26,4

(a) Per 1.000 abitanti.

(b) Per 100 bambini di 0-2 anni.

(c) Per 100 persone di 65 anni e più.

(d) Per 100 famiglie.

(e) Percentuale sul totale dei residenti.

(f) Numero medio di interruzioni per utente.

(g) Posti-km per abitante. Il dato si riferisce all'insieme dei comuni capoluogo di provincia.

(h) Minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio.

(i) Per 100 utenti assidui di almeno un tipo di mezzo.

12. Qualità dei servizi

Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (d)	Irregolarità del servizio elettrico (f)	Posti-km offerti dal Tpl (g)	Tempo dedicato alla mobilità (h)	Soddisfazione per i servizi di mobilità (i)
2018	2018	2017	2013-2014	2018
3,9	1,6	5.151,5	77,0	14,0
3,5	1,6	843,3	66,0	40,3
3,2	1,4	4.132,3	81,0	12,1
3,0	1,2	10.390,9	81,0	23,5
1,5	1,4	3.698,7	70,0	48,9
0,7	3.287,0	63,0	51,3
2,2	4.073,4	78,0	44,9
2,8	1,6	5.429,4	73,0	22,3
1,2	1,0	4.097,1	70,0	36,7
2,7	1,3	2.683,4	75,0	21,4
8,0	1,9	2.741,6	72,0	15,2
6,4	1,8	2.079,7	69,0	30,1
4,0	1,5	2.166,8	71,0	31,1
14,4	2,4	6.614,4	88,0	6,9
16,2	2,1	2.211,1	69,0	19,5
17,8	1,8	1.883,6	68,0	26,2
17,8	3,1	2.116,6	74,0	6,7
11,0	3,3	2.250,4	75,0	17,4
12,6	1,6	1.122,2	71,0	21,2
39,6	3,6	1.741,2	73,0	13,3
29,3	4,1	1.838,5	70,0	16,1
17,6	3,1	3.134,7	74,0	30,9
3,0	1,4	6.008,8	77,0	22,2
10,6	2,1	5.083,4	79,0	11,5
21,2	3,3	2.079,1	73,0	14,2
10,4	2,1	4.587,0	76,0	17,8

